



Notizie dalla Chiesa Valdese di piazza Cavour Roma

.....
APRILE 2025
.....

Meditazione

Fra i discepoli nacque anche una contesa: chi di essi fosse considerato il più grande. Ma Gesù disse loro: «I re delle nazioni le signoreggiano, e quelli che le sottomettono al loro dominio sono chiamati benefattori. Ma per voi non dev'essere così; anzi il più grande tra di voi sia come il più piccolo, e chi governa come colui che serve». (Luca 22,24-26)

Gesù se la prende con l'atteggiamento di molti di coloro che rivestono un ruolo di governo. Anziché adempiere al loro dovere, che è il motivo per cui esiste il ruolo che rivestono e cioè lavorare per il bene comune e riequilibrare gli squilibri della società, lo interpretano come un potere assoluto, da esercitare a proprio piacimento, senza rispondere a nessuno. In questo modo non fanno che reiterare la legge della giungla, la legge del più forte. Infatti, coloro che intendono in questo modo il governo stanno sempre, invariabilmente, dalla parte dei più forti, al di là di ciò che dichiarano. E dunque si accaniscono sui deboli con la forza dei più forti, rincarata da quella dello Stato: dunque peggio che nella giungla. Per questo riterrebbero giusto essere ringraziati, onorati per la loro brutalità, come faceva Albert Kesselring, il comandante dell'occupazione in Italia dal 1943 in avanti, responsabile, diretto o indiretto, degli eccidi di civili che il nostro paese ha conosciuto, tra cui anche quello delle Fosse Ardeatine, di cui ricorreva l'ottantunesimo anniversario alcuni giorni fa.

Kesselring, che nel 1947 ricevette una condanna a morte, poi commutata in ergastolo, nel '52 era già libero e, pavoneggiandosi nei circoli neonazisti bavaresi, diceva che gli italiani avrebbero dovuto fargli un monumento per ringraziarlo. Quel monumento gli fu fatto: la famosa Epigrafe ad ignominia col testo scritto da Piero Calamandrei. Molti altri come Kesselring l'hanno fatto nel passato o lo fanno in tempi molto più vicini. Di questo atteggiamento, che condanna, Gesù parla però intervenendo in una discussione tra i suoi discepoli che litigano perché vogliono stabilire che sia il più grande fra loro. Ecco che tra i discepoli accade la stessa cosa che accade tra i potenti: il proprio ruolo viene travisato e viene vissuto come un privilegio, come uno status, appunto come un potere. Questo che cosa significa? Che nemmeno la chiesa e nemmeno le persone che la compongono sono al riparo da questo rischio. La risposta di Gesù è però molto netta: «non così tra di voi». Dunque, detto per inciso, nessun governo che eserciti in quel modo il proprio potere può rivendicare radici, motivazioni, identità cristiane, che sono invece magari sbandierate. «Non così tra voi», non c'è spazio per questo atteggiamento in una visione cristiana della politica. Non c'è spazio nella chiesa per atteggiamenti di questo tipo, anzi la chiesa ha la responsabilità di resistervi e di testimoniare il contrario al mondo. Molto spesso non è così, come tra i discepoli di Gesù. Le chiese a volte – spesso? – hanno riprodotto e riproducono le strutture di potere del mondo. Molto spesso nelle chiese si ripropone questo esercizio di potere, nel tragico di quando c'è di mezzo il potere vero e nel grottesco di quando il potere è di fare uno sgarbo al fratello o alla sorella solo perché si è in condizioni di poterlo fare.

«Ma non così tra voi». Gesù sa bene che i discepoli e le discepole, noi tutti e tutte, non siamo diversi dal resto dell'umanità e proprio per questo ci chiama però a imparare qualcosa di diverso, l'antidoto contro questa malattia del potere dell'essere umano: resistere alla tentazione di voler essere grandi, all'idea di doverlo essere accettando la propria piccolezza, disinnescare le tentazioni del potere imparando a servire.

Marco Fornerone



Il Concistoro informa

Nei due incontri del mese di marzo molto tempo è stato dedicato all'organizzazione della domenica 23 in cui la comunità ha potuto conoscere la candidata pastora Eleonora Natoli. (cfr. articolo di Laura Ronchi) Successivamente si è proceduto ad esaminare tutti gli aspetti pratici dell'**Assemblea che si terrà domenica 13 aprile al termine del culto.**

Nelle valutazioni delle iniziative del mese appena trascorso, è da rilevare l'apprezzamento mostrato dalla comunità per aver invitato la past. Maria Bonafede a presiedere il culto la domenica 9 e per il successivo incontro **Intrecci di parole** (cfr. articolo di Anna Valeria Jervis). Per quest'ultimo è da tenere presente come sia possibile, avendone la conoscenza di base e con un po' di fantasia, far riflettere sulle implicazioni che derivano dalla storia valdese per ciascun* di noi, a volte anche solo a livello inconscio, ed è auspicabile continuare nel prossimo anno la riflessione sull'"identità valdese-metodista/protestante/cristiana". Il mercatino di primavera ha coinvolto un buon numero di persone nel montaggio e soprattutto nel riporre i diversi oggetti invenduti. Il ricavato, circa 3.500 euro, andrà ad aumentare il fondo destinato al futuro nuovo impianto di riscaldamento; un grande ringraziamento per tutte le collaborazioni.

Abbiamo ricevuto la richiesta di avere un incontro di conoscenza da parte del Servizio Cristiano di Riesi che speriamo di poter organizzare nel prossimo autunno.

Ampio spazio è stato dedicato alle attività specifiche della chiesa: per quanto concerne il catechismo è stato programmato un incontro con i genitori per domenica 4 maggio e un secondo incontro per settembre; per la Scuola Domenicale si prevede di incontrare prima i due monitori e successivamente i genitori (tutto prima della pausa estiva).

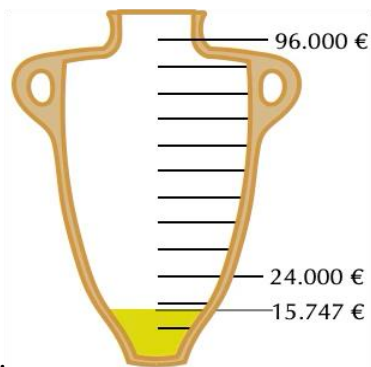
Per quanto attiene più specificamente alla diaconia, segnaliamo che, come comunità, stiamo aiutando una persona proveniente dall'Africa che è in attesa di un visto per rifugiati e continua l'impegno nell'accompagnamento delle due persone anziane che sono sostenute, sia economicamente che per alcuni aspetti della vita quotidiana, da fratelli e sorelle che hanno deciso di dedicare a loro tempo ed energie.

La tecnologia avanza e da un paio di settimane è possibile seguire il culto domenicale anche sul canale **youtube** e sarà possibile anche avere delle informazioni riguardanti la chiesa attraverso un **qr code** che verrà installato nell'atrio del tempio.

Rossella Luci

Come vanno le contribuzioni

Il primo trimestre si chiude con un risultato non proprio entusiasmante (per usare un eufemismo). In tre mesi abbiamo raccolto meno di quanto ne avremmo dovuto raccogliere in due. Nel frattempo abbiamo versato alla Tavola Valdese una prima quota di gran lunga superiore a quanto raccolto. Siamo in deficit. Vogliamo provare a pareggiare i conti nel secondo trimestre?



Incontro del 23 marzo

Dopo il culto, presieduto dalla pastora Eleonora Natoli, candidata all'avvicendamento pastorale, la comunità si è ritrovata numerosa nella sala per incontrarla e conoscerla un po' più da vicino. Il presidente del Concistoro ha ricordato brevemente il curriculum della candidata, il suo percorso di studio (laurea in Lettere e Filosofia, laurea in Teologia, master in Counseling) e i ruoli ricoperti all'interno della chiesa, tanto pastorali (in Lazio, Sicilia, Liguria, infine Milano) che amministrativi (Sovrintendente di Circuito, membro del Consiglio della Facoltà di Teologia). La pastora ha poi narrato il suo approdare, in età adulta, da "risvegliata" come ha detto, alla chiesa metodista di Roma, la comprensione della Bibbia come libro letterario e come Parola di Dio, la successiva scelta per gli studi teologici e il ministero pastorale. I presenti le hanno rivolto parecchie domande su come senta e intenda gestire le diverse attività, o compiti: scuola domenicale, catechismo, formazione adulti, cura pastorale di anziani e della diaspora. E' emerso anche un bel confronto sulla diaconia, e sull'ecumenismo e il dialogo

interreligioso. La pastora Natoli ha risposto ad ognuna condividendo in maniera non formale convinzioni ed esperienze. Un dialogo molto partecipato che ha confermato l'iniziale atmosfera di simpatia e apprezzamento.

Laura Ronchi De Michelis

Intrecci di parole

L'evento, già proposto una volta l'anno scorso presso la chiesa di piazza Cavour, si è svolto domenica 9 marzo. È stato curato da Thanchanok Belforte e Davide Rosso, del Centro Culturale Valdese di Torre Pellice, che hanno suggerito a una quindicina di partecipanti una riflessione sulle parole del valdismo.

Utilizziamo correntemente tante parole che, nella vicenda individuale e collettiva di ognuno di noi, si associano a esperienze di vita e di fede, acquistando sfumature diverse. L'idea è stata quella di permettere, grazie a queste parole, l'emergere di una sorta di "fotografia" (per usare la definizione di Davide Rosso) delle persone e della comunità.

Sono stati proposti momenti diversi: iniziando con il collocare insieme alcuni vocaboli e definizioni su un grafico raffigurante la "linea del tempo" della storia valdese; continuando col soffermarsi, in modo individuale, su brani di autori diversi riguardanti il valdismo, per scegliere alcune parole e condividere poi con gli altri i motivi delle scelte fatte. Infine si è cercato di dare espressione, con un po' di fantasia e alcuni semplicissimi strumenti (disegno, scrittura, cucito; pennarelli, fili colorati, post-it) al proprio modo di sentirsi valdesi e sentirsi insieme.

Sulla "linea del tempo" è risultato chiaro che alcune parole avevano per tutti una collocazione cronologica ("Lutero", "rimpatro"), mentre altre, ricorrenti, rappresentano un filo conduttore attraverso i secoli, come "resistenza", o "diritti". Anche dalla lettura dei brani sono affiorate parole condivise: "minoranza", "appartenenza", "responsabilità", "conversione", "essere cristiani", "vita"; citarle tutte sarebbe impossibile. Il momento finale, quello dell'espressione più libera e creativa, nella sua mancanza di preavviso ha spinto ognuno ad attingere a un sentimento, una suggestione ricevuta dalla riflessione condotta

insieme. Come restituire visivamente quest'impressione, che forma darle con colori e parole, come collegarla con quanto proposto dagli altri. Dal tempo trascorso insieme sono affiorati pensieri, emozioni, frammenti di storie; l'intreccio tra ciò che consideriamo personale e ciò che riconosciamo alla nostra appartenenza comunitaria. Alle parole dette e scritte si potrebbe forse aggiungere "ascolto": per la partecipazione che c'è stata, da parte di ciascuno, all'espressione e alla narrazione condivisa con gli altri.

Anna Valeria Jervis

Il restauro dell'organo è finito

Venerdì 14 febbraio sono ripartiti gli organari. Dopo alcuni mesi di lavoro, in parte a Piazza Cavour, altrimenti da loro in sede, hanno eseguito una radicale pulizia e restauro del nostro organo, che ne aveva urgente bisogno. Ora vi saranno due mesi di "rodaggio", poi una revisione finale ed il concerto del 6 aprile come suggello. Per molte settimane, quando entravo in chiesa, andavo direttamente sulla sinistra a guardare le canne e tutti gli altri pezzi smontati, messi con un ordine che non capivo ma certamente indispensabile per ricostruire il tutto. Un lavoro certosino, di gran pazienza, al quale ho potuto assistere un paio di volte. Le canne sono state lavate e ripulite, tanta polvere accumulata negli anni: alcune sono piccolissime, altre più grandi di quelle che si vedono davanti sulla facciata dell'organo, molte montate insieme a scaletta su una base che poi viene avvitata sulla scatola dell'aria, detta somière. C'erano anche molte canne di legno, alcune assai grandi e tutte di sezione quadrata, sono quelle il cui suono fa letteralmente vibrare la chiesa. Un gruppo di queste grandi canne di legno, collegate insieme a fare corpo unico, aveva ceduto e le hanno trovate già inclinate. Il legno, da quello che so, è quasi sempre abete di montagna (in provincia di Belluno c'è un organo unico, fatto solo con canne di legno tonde): osservando il legno delle nostre canne si vede una struttura molto regolare, con gli anelli di crescita a distanza regolare, senza molti nodi. Ci sono esperti che, nei boschi di alta montagna dove la crescita è lenta, "ascoltano" gli alberi per scegliere il legno per strumenti: più è regolare meglio sarà la vibrazione della canna dell'organo o del flauto o della cassa

dello strumento a corda (violino e altri). Il suono della canna dipende dalla sua capacità e regolarità di vibrazione. E se un tarlo comincia a fare i suoi buchetti sono guai! Un altro importante elemento nell'organo è il cuoio, presente nelle casse, nei mantici ed in vari collegamenti della parte pneumatica. Già, perché il nostro è un organo pneumatico, come quelli dei secoli passati, ormai sostituiti dagli organi elettrici. Premendo il tasto parte il segnale di apertura della valvola dell'aria per quella specifica canna: qui non è un segnale elettrico (istantaneo) ma l'apertura di una valvola (collegata al tasto) che invia l'aria alla canna (con un piccolo ritardo, per me con una particolare delicatezza di suono). Naturalmente è più complicato di quello che sembra! In particolare il cuoio invecchia, perde la sua elasticità e va sostituito.

Insomma, l'organo è un vero e proprio "organismo", come il nostro corpo, con i suoi organi interni, il suo sistema nervoso, i polmoni, le corde vocali, la risonanza che amplifica il suono: una meraviglia! Come tale va tenuto in movimento (con i suoi intervalli di sonno come noi), e questo negli ultimi anni è avvenuto sempre meno. Tanti anni fa, quando la fama dell'organista Germani attirava a Roma giovani organisti di tutto il mondo, da noi ne sono venuti alcuni ad esercitarsi, e l'organo non si "arrugginiva". Dovremmo ricominciare a farlo, invitando giovani organisti a studiare sul nostro organo. Anche perché un organo pneumatico è raro: il suo fratello gemello si trova in Santa Maria sopra Minerva, in alto nel transetto sinistro, ed il posto dell'organista si trova in una nicchia ricavata nell'organo circondata da canne. Il nostro è più comodo!

Spero di avervi contagiato con la mia passione per il nostro organo!

Silvestro Duprè

La FGEI alla svolta: una crisi che diventa opportunità

La Federazione Giovanile Evangelica in Italia (FGEI) si trova in una fase di transizione senza precedenti. Durante il suo ultimo congresso, tenutosi nella primavera del 2024, la Federazione non ha eletto un nuovo Consiglio a causa della difficoltà a individuare persone che fossero disposte ad abbracciare un incarico del genere per come inteso finora. Si è quindi scelto un percorso alternativo: la creazione di due gruppi di

lavoro con il compito di ripensare l'organizzazione dall'interno, così che questo momento di apparente crisi diventi un'opportunità preziosa per rinnovare la FGEI e renderla più aderente alle esigenze delle nuove generazioni.

I due gruppi di lavoro hanno obiettivi distinti ma complementari. Il primo si occupa della rivitalizzazione della rete sul territorio nazionale, con l'intento di rafforzare i legami tra le realtà locali e incentivare una partecipazione più attiva e diffusa. Il secondo, invece, è impegnato in un'analisi profonda della struttura e dello statuto della Federazione, con lo scopo di renderli più inclusivi, flessibili e rispondenti alle sfide contemporanee.

Ciò che emerge con forza da questa fase di cambiamento è l'apertura della FGEI a nuovi stimoli e prospettive. La Federazione non si sta solo interrogando su se stessa, ma sta anche accogliendo contributi esterni, aprendosi a chi fino a oggi non l'ha mai frequentata. Questo atteggiamento di ascolto e dialogo permette alla FGEI di lasciarsi contaminare da esperienze diverse, attingendo a nuove energie e idee capaci di dare nuova linfa alla sua missione. È in quest'ottica di scambio, confronto e condivisione che si sono organizzati e tenuti i due incontri online di febbraio e che si sta ideando il campo in presenza di maggio (16-18 maggio, Ecumene, Velletri).

Se da un lato l'assenza di un consiglio potrebbe essere letta come un segnale di difficoltà, dall'altro questa fase dimostra la capacità della Federazione di trasformare un ostacolo in una possibilità di crescita. Il futuro della FGEI si sta costruendo proprio in questa apertura, in questo coraggioso ripensamento della propria identità e delle proprie modalità di azione.

Quello che sta accadendo non è solo un processo organizzativo, ma un vero e proprio esperimento di rinnovamento comunitario. La sfida ora è mantenere viva questa dinamica, permettendo alla FGEI di diventare uno spazio sempre più inclusivo e capace di rispondere alle esigenze di chi oggi cerca, nell'esperienza evangelica, un luogo di incontro, riflessione e azione condivisa.

Debora Troiani



Dalla Libreria Claudiana

Il mese di aprile inizia con le due giornate dedicate al Patrimonio culturale metodista e valdese e cogliamo l'occasione per riproporre un libro dedicato alla conservazione dei beni culturali delle nostre chiese. A cura di **Anna Valeria Jervis, Sara Rivoira e Cinzia Iafrate**, **Vademecum** – Claudiana - pp.203, euro 24,00. Frutto di una collaborazione con l'Istituto Centrale per il Restauro, il libro è rivolto principalmente a chi si occupa di mantenere in buono stato i beni presenti nelle chiese. Il cuore del **Vademecum** è costituito da 21 schede dedicate a singole tipologie di beni e contenenti indicazioni sulle azioni che si possono compiere o si devono evitare e su come svolgere semplici operazioni per la messa in sicurezza dei beni.

Nel mese di marzo è stato pubblicato di **Ermanno Genre**, ***Là dove la Parola ti porta...Fra itineranza e radicamento***, Claudiana, pp.116 – euro 14,00. «*L'itineranza* che caratterizza le nostre società non è soltanto la costrizione che obbliga gran parte delle persone a spostarsi ogni giorno per lavoro; l'itineranza si ripropone al tempo stesso come metafora che ci rende contemporanei di Abramo visitato da una Parola che lo getta su un cammino sconosciuto, una Parola che lo accompagna e non lo abbandona. La parola *radicamento* tende invece a confermare l'identità di un individuo che si sa legato a una terra, a legami, a tradizioni che rassicurano. Pur eredi di una tradizione di radicamento che ha definito le nostre identità, oggi siamo come espulsi dalle nostre sicurezze, esposti alla mobilità che mette in questione non soltanto il nostro lavoro e l'economia familiare, ma interroga profondamente la nostra relazione di fede, le nostre assemblee culturali che sono oggi sempre più "assemblee di disseminati". Ermanno Genre.

Lunedì 7 aprile ore 18.00 terzo incontro del Circolo dei lettori. Il libro su cui ci confronteremo è: Giorgio De Maria, *Le venti giornate di Torino*, edizione Neri Pozza.

La libreria è aperta dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 14.00 e dalle 15.30 alle 19.30. Telefono 06 3225493 – libreria.roma@claudiana.it.

Michela e Rossella

Domenica 13 aprile

ASSEMBLEA di CHIESA

subito dopo il culto, per l'elezione
della pastora Eleonora Natoli.

L'assemblea sarà presieduta dalla
Presidente della CED, Patrizia Barbanotti.

E' richiesta la maggioranza degli elettori.



Appuntamenti settimanali

ogni domenica: ore 11.00: Scuola domenicale
Catechismo degli adolescenti.

ogni martedì: ore 16.00-18.00: Apertura del tempio
ore 18.00: Lettura espressiva
ore 19.00: Lezione di solfeggio +
ore 19.30: Prova del coro

ogni sabato: ore 11.00-13.00: Apertura del tempio

Proseguono ad aprile
gli studi biblici dedicati
alle parabole di Gesù.

Incontro conclusivo
per tutti i gruppi
sabato 3 maggio

Luca 18,1-8

Eur	1 aprile
Ostia	da definire
Monteverde	4 aprile
P.za Cavour	9 aprile
Centocelle	11 aprile
Montesacro	11 aprile



GIORNATE DEL PATRIMONIO CULTURALE VALDESE E METODISTA

5-6 APRILE

Programma sabato 5 aprile (10.00 - 13.00 tempio aperto)

ore 11.00 *Chi sono i valdesi* con Laura Ronchi

ore 11.30 *Il tempio – storia e arredi* con Giorgio Monti e Laura Ronchi

ore 15.00 *Visita alla Facoltà Valdese di Teologia* con Daniele Garrone

ore 17.30 *Visita alla chiesa metodista di Ponte Sant'Angelo* con Sara Mac Gabuyo e Laura Ronchi

Programma domenica 6 aprile

ore 11.00 *Culto*

ore 12.30 *Le vetrate del tempio* con Alessandra Tosti

ore 15.00 *Chi sono i Valdesi* con Marco Fornerone

ore 16.00 *Visita guidata al tempio* con Giorgio Monti e Laura Ronchi

ore 19.00 *Concerto d'organo*

«Venite a fare colazione»

(Giovanni 22,12)



Domenica 20 aprile 2025, ore 10.00

La domenica di Pasqua, ci ritroveremo prima del culto per fare colazione e cominciare insieme, con gioia, questa giornata speciale.

Segnalate la vostra partecipazione al pastore (entro giovedì 17)!

CULTI DI APRILE

domenica alle **ore 11.00**

- 6 culto con Cena del Signore, Marco Fornerone
 - 13 Marco Fornerone
 - 17 ore 18.30, via XX Settembre, Sarah Mae Gabuyo
 - 18 ore 18.30, Paolo Ribet
 - 20 culto di Pasqua, con Cena del Signore, Marco Fornerone
 - 27 Marco Fornerone
-

Fateci pervenire il vostro indirizzo e-mail;

chi ne fosse sprovvisto riceverà il Notiziario con la posta tradizionale, qualora abbia trasmesso alla nostra segreteria l'indirizzo corretto.

Informazioni sempre aggiornate su

www.chiesavaldesepiazzacavour.it

e settimanalmente sul foglio del culto domenicale

Conto Corrente Bancario Codice IBAN: **IT48M0200805017000004755103**

Chi desidera ricevere informazioni sulle attività della Chiesa può visitare il sito (www.chiesavaldesepiazzacavour.it) o inviare una e-mail a: chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org

Concistoro

Presidente: Laura Ronchi De Michelis, cell. 347.8729059;

e-mail: laura.ronchidemichelis@gmail.com;

Cassiere: Maurizio Rollì; **altri membri:** Claudio Ambrosini Spinella, Daniele Camiz, Davide Maccarrone, Mirella Olivari, Manuela Vinay, Rossella Luci.

Pastore Marco Fornerone: cell. 340.8044635,

email: mfornerone@chiesavaldese.org

Segreteria della Chiesa - Ufficio del pastore: Tel. 06.3204868

numero chiuso il 29 marzo